

## L'APERTURA 1♣ e 1♦ NELLA QUINTA NOBILE

L'opinione di **Simone Simoni**

Tante volte, seduto al tavolo, sento domandare se si giocano le “quadri quarte” o il “miglior minore” (nell’accezione comune dizione impropria in quanto, anche ammesso che le quadri possano essere terze, la scelta del minore a parità di lunghezza non si basa mai sulla qualità del colore ma su una gerarchia prestabilita; gioca miglior minore chi, con ad esempio ♦ KQ2 ♣ J75, sceglie il seme di quadri per aprire, non chi apre 1♣ come quasi tutti).

Chi gioca il “miglior minore”, nel senso comunemente inteso, è molto più corretto dica “minori terzi” o “minore più lungo”.

Se fate questa domanda dove la quinta nobile ha radici più lunghe e radicate neanche vi capirebbero, dal momento che una differenza tra i due sistemi si verifica solo quando si possiedono esattamente 4♠ - 4♥ - 3♦ - 2♣ e, per quasi tutti, un punteggio di 12, 13, 14, 18, 19, 20 PO.

Quante volte questo accade?

La 4432 ha un incidenza statistica del 21,55 per cento dei casi ed il caso proposto è 1/12 di tale numero, cioè dell’1,8% dei casi totali di apertura di uno a colore.

Ma dal momento che tra i 15 ed i 17 punti si apre 1SA, e questo accade, considerando solo le mani comprese tra i 12 ed i 20 punti, il 30% dei casi, bisogna sottrarre all’1,8% lo 0,54%, rimanendo l’1,26% di frequenza dell’evento quando si apre di 1 a colore.

Tenendo presente che l’apertura 1♣ (con varianti che dipendono dallo stile di gioco) ha un’incidenza statistica nella quinta nobile del 32% nelle aperture di 1 a colore, si ottiene che chi apre 1♣, anche giocando quinta nobile e fiori che possono essere due carte, possiede due carte nel seme il 3,9% dei casi.

In pratica l’apertura 1♣ con 2 carte (“quadri quarte”) o 1♦ con 3 carte (“minori terzi”) è un evento che si verifica poco meno del 4% delle volte in cui si apre nel minore, motivo per il quale, qualunque sia l’impostazione scelta, il rispondente deve assumere che l’apertore quando dice 1♦ ha quattro carte nel seme, se dice 1♣ tre.

Del resto io credo che qualunque buon giocatore, possedendo ad esempio a quadri 432 ed a fiori AQ, pur giocando “minori terzi” aprirebbe 1♣, come chi possedendo a quadri AQ2 e a fiori 32 aprirebbe 1♦ pur giocando “quadri quarte”.

Questo è così vero che per appoggiare le quadri bastano quattro carte anche per chi gioca “minori terzi” e per appoggiare le fiori cinque carte (ed in alcuni casi anche quattro!) anche per chi gioca “quadri quarte”.

In sintesi la quinta nobile giocata su basi naturali (non ovviamente quella che apre 1♦ solo le sbilanciate e fa passare qualunque bilanciata per 1♣) mostra, con riferimento al comportamento del compagno, almeno cinque carte se l’apertura è 1♥ o 1♠, almeno quattro se l’apertura è 1♦, almeno tre se l’apertura è 1♣. Se poi dovesse capitare la famigerata 4-4-3-2 si possono fare 3 scelte diverse:

- 1) aprire 1♦ con 3 carte
- 2) aprire 1♣ con 2 carte
- 3) scegliere il più onorato dei due semi a prescindere dalla lunghezza.

Le osservazioni maggiormente sentite, facendo queste osservazioni a chi usa chiedere sempre se si gioca “quadri quarto” o “miglior minore” (io agli allievi che si avvicinano al bridge non faccio distinzioni tra i due sistemi, e neanche dopo):

- 1) CAMBIA IL SISTEMA PERCHE' CHI GIOCA “QUADRI QUARTO” USA LA RISPOSTA 2♣ ALL'APERTURA 1♣ NON COME APPOGGIO DEBOLE MA FORZANTE COME FOSSE UN CAMBIO DI COLORE.

Non è così, la risposta 2♣ forzante come fosse un cambio di colore, è sempre stata usata anche da chi, soprattutto in America, gioca 1♣ sempre con almeno 3 carte. La convenzione è nota come “minori invertiti” (si può applicare anche all'apertura 1♦) e prescinde dal tipo di quinta nobile usato. In tempi recenti la sequenza (relativamente alla risposta 2♣) è stata convenzionalizzata da Garozzo, ma esisteva con sviluppi naturali già da molto prima e, ripeto, prescindeva da quante carte 1♣ garantiva.

Del resto se si vuole togliere al 2♣ il significato di mano debole in fit è per avere altri vantaggi dichiarativi e non perché le fiori potrebbero non essere reali, dal momento che, anche chi gioca “quadri quarte” circa nell'81,% dei casi di apertura 1♣ ha almeno 4 carte, in poco più del 15% tre, ed in meno del 4% due.

- 2) CAMBIA PERCHE' CHI GIOCA “QUADRI QUARTO” CON 4 QUADRI E 4 FIORI APRE 1♦ E NON 1♣

Non è così: la precedenza alle quadri con le due quarte minori, scoperta Italiana relativamente recente, è in uso da molto più tempo tanto da chi gioca in stile americano quanto dai francesi, che usano sovente l'apertura di 1♦ con le due quarte minori.

Infatti il motivo di tale posposizione non è, come molti credono, per dichiarare un colore certamente reale (usa tale criterio anche chi potrebbe avere 3 carte di quadri comunque), ma è per una mera applicazione del principio di anticipazione.

Il problema si pone, qualora con 4♦ e 4♣ si apra 1♣, in sequenze interferite quali ad esempio.

1♣ - 2♠ - x - p

1♣ - 1♠ - 2♥ - p

Nelle quali se l'apertore possedesse ♠ 432 ♥ 75 ♦ AK108 ♣ AJ52 non avrebbe una seconda dichiarazione soddisfacente, mentre, se avesse aperto 1♦, si sarebbe trovato la comoda seconda dichiarazione discendente di 3♣.

Non si creda che anche questa sistemazione sia indolore perché se apertore e rispondente avessero:

RISPONDENTE

♠ A32 ♥ AK62 ♦ K10 ♣ AQ95

APERTORE

♠ K9 ♥ Q43 ♦ A752 ♣ KJ103

Aprendo 1♦ la sequenza proseguirebbe con 1♥ - 1SA e probabilmente si finirebbe ad un 6SA tutt'altro che certo invece del praticamente imperdibile 7♣.

Aprendo invece 1♣ la sequenza proseguirebbe 1♥ - 1SA ed il rispondente, venuto a sapere dalla ridichiarazione che l'apertore non possiede nè 4♦, nè 4♥, nè 4♠ sarebbe certo del fit a fiori e volerebbe allo slam a colore.

Questo è così vero che si sa di bridge, con 4♣ e 4♦, apre 1♦ spesso ma non sempre: ad esempio con ♠ K9 ♥ K75 ♦ QJ74 ♣ A1092 ' meglio aprire 1♣ infatti, qualora sull'interferenza avversaria al maggiore il compagno faccia una dichiarazione forzante, si possono comodamente dichiarare i Senza. Anche con una tricolore e singolo a cuori l'apertura 1♣ non presenta controindicazioni particolari qualunque risposta dia il compagno, mentre invece con singolo a picche, sulla risposta 1♠, se si aprisse 1♣, non si avrebbe una seconda dichiarazione soddisfacente, motivo per il quale in questo caso è meglio aprire 1♦ per poi dire 2♣ se con forza limitata a 15 punti, mentre con forza superiore l'apertura 1♣ andrebbe benissimo e ci consentirebbe di preparare una qualunque seconda licita ascendente.

Un' ultima osservazione: l'apertura 1♣ viene effettuata circa l'82% dei casi con 4 o più carte, qualunque delle due quinte nobili si giochi.

Mi domando allora come mai tanti giocatori intervengono 2♣ sull'apertura 1♣ naturalmente per mostrare il colore, sacrificando il 2♦ per le bicolori maggiori, invece di usare proprio questa dichiarazione come bicolore nobile. Se proprio le nostre bellissime fiori vogliamo dichiararle si può benissimo passare al primo giro e dirle dopo, come per ogni altro colore.

Sapendo che si dice 1♣ con almeno 4 carte più di 4 volte su 5, sarebbe opportuno e molto più remunerativo lasciare all'intervento a salto di 2♦ il suo significato naturale (debole o forte che sia) ed usare il 2♣ come surlicita, come si usa fare spesso altrove.